

in grado di arrivarci da soli, potrebbero non aver ancora sviluppato la forza e la consapevolezza corporea necessaria a destreggiarsi dall'alto.

Allestimenti

L'ambiente esterno è una sezione naturale che per sua natura evolve e si trasforma costantemente: variazioni di clima, umidità, vento, calore. Gli elementi che caratterizzano il giardino possono essere tronchi, sassi, legni, area scavi, zone di prato incolto, alberi da frutto, siepi, arbusti, piante aromatiche, tronchi per percorsi di equilibrio e salti, colline, dossi, radici ecc..



EDUCAZIONE ALL'ARIA APERTA



L'educazione all'esterno, si presenta come strategia educativa complementare all'educazione all'interno, basata sulla qualità delle esperienze, a diretto contatto con l'ambiente e i suoi fenomeni reali.

Nelle esperienze di OE, oggi si innestano anche i progetti di educazione ambientale, ai consumi, alla salute, assumendo che nel rapporto con l'ambiente esterno si creano le condizioni educative per una "presa di coscienza attiva" del proprio essere cittadini responsabili nella vita quotidiana, e questo è possibile fin da piccoli creando attorno ai bambini l'ambiente adatto. Con l'educazione all'esterno si recupera la centralità del "corpo proprio", il bisogno di movimento, gioco spontaneo, benessere psico-fisico e i bambini sono naturalmente pronti a questo.



Scarica il decalogo delle famiglie
<http://www.bambinienatura.it/decalogo-delle-famiglie-fuori/> e sottoscrivi

La Rugiada

*Ho attraversato i continenti
per vedere il più alto dei mondi.
Ho speso una fortuna
per navigare sui sette mari.
E non avevo avuto il tempo di notare
a due passi dalla porta di casa
una goccia di rugiada su un filo d'erba.*

(R. Tagore)



Vivere all'aria aperta: pericolo?

Lavorare all'esterno apre un discorso importante che riguarda il **rapporto rischio sicurezza**: in un mondo che vuole tutto assicurato e che non vuole affrontare la possibilità di un bambino che cade o che si sbuccia le ginocchia, tutto diventa complesso. Dal nostro punto di vista e per quello che suggeriscono le ricerche, è fondamentale fornire ai bambini i giusti strumenti per sostenere la propria identità, autostima, autonomia e senso del limite, attraverso l'uso del proprio corpo nello spazio e l'incontro con l'ostacolo. Quando il mondo viene invaso dalla **paura** i confini dei bambini si restringono. Quando si comincia a vivere quotidianamente il fuori e si viene a contatto con colline, salici, fontane, passerelle, sedute in legno, pietraie, la paura si affievolisce e aumenta l'attenzione (involontaria, sollecitata da ambienti naturali, lasciandosi catturare da un albero, da una foglia, da un insetto così da sostenere poi l'attenzione su argomenti proposti a scuola, all'interno e in altri contesti) e la fascinazione dei bambini e degli adulti. I bambini cercano qualcosa che vada oltre l'ordinario, che metta alla prova se stesso. Non si tratta di fare esperienze eccezionali ma di restituire qualcosa di "naturale" ai bambini stessi.

Vivere all'aria aperta: ammalarsi?

L'opinione comune identifica nel freddo invernale la principale causa delle malattie dei bambini. In realtà i virus che provocano infezioni delle alte vie respiratorie si trasmettono più facilmente in inverno perché i bambini sono tenuti al chiuso e a stretto contatto tra loro. Da questo si capisce che anche d'inverno i bambini possono stare all'aperto, poiché i "pericoli" maggiori da questo punto di vista sono all'interno. L'ambiente esterno ha effetti positivi su: funzioni motorie, forza muscolare, apparato vestibolare, produzione della vitamina D con benefici sulle ossa, regolazione del ritmo sonno/veglia, attenzione, alimentazione ecc.

Sarà pronto il mio bambino?

Stare all'aperto nella natura offre ai bambini piccoli, inclusi i neonati, un ambiente ideale in cui sviluppare i propri sistemi sensoriali; anzi prima sono messi a contatto con la natura, più alte saranno le probabilità di evitare molti problemi.

Da zero a 6 mesi: La natura offre un ambiente giusto per sviluppare sensi, adattamento e fare evolvere in sistemi più maturi. I neonati ricavano benefici immensi, su molti piani diversi, dall'essere portati a spasso all'aria aperta. È un'attività che li fa uscire da sdraiette e seggiolini, accende i loro sensi e dà loro la libertà di allungare e mettere alla prova il proprio corpo in modi diversi.

7-12 mesi: dopo il sesto mese i piccoli iniziano ad apprezzare esperienze di movimento più impegnative (essere lanciati in aria, andare a cavalluccio, girare vorticosamente, strisciare, gattonare). Muoversi nella natura offre molte sfide diverse rispetto al pavimento liscio degli ambienti interni.

Fino ai 2 anni: arrampicarsi su un masso, rotolare, strappare fili, gattonare sotto rami bassi, sono esperienze che sviluppano le abilità motorie. Man mano che crescono le esperienze possono essere più complesse e sfidanti. Al contempo è importante non mettere mai i bambini così piccoli su strutture alte se non sono

